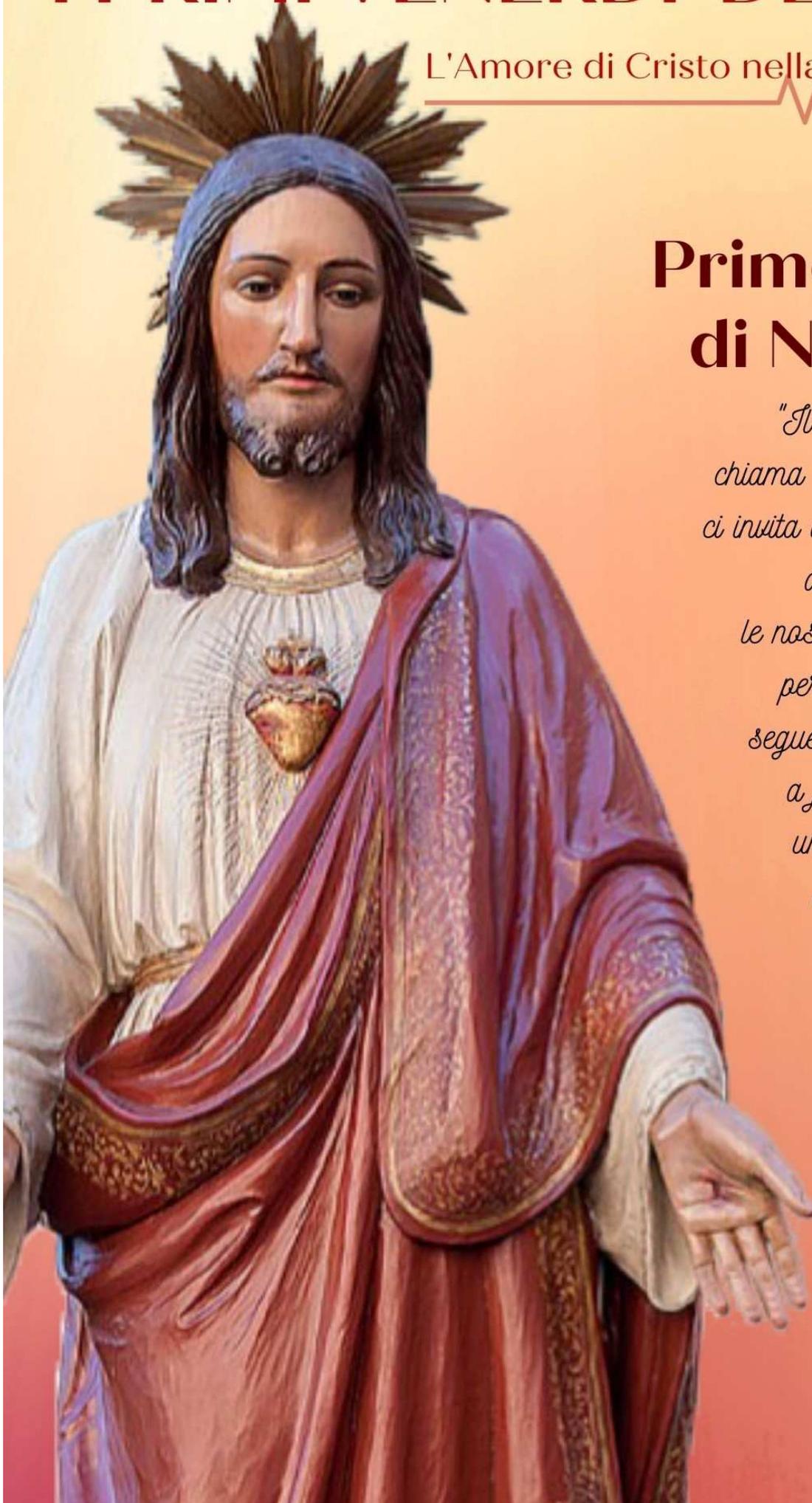


I PRIMI VENERDI' DEL MESE

L'Amore di Cristo nella Vita della Chiesa



Primo Venerdì di Novembre

*"Il suo Cuore divino
chiama allora il nostro cuore;
ci invita ad uscire da noi stessi,
ad abbandonare
le nostre sicurezze umane
per fidarci di Lui e,
seguendo il suo esempio,
a fare di noi stessi
un dono di amore
senza riserve."*

(Papa Benedetto XVI)

Venerdì

5

Novembre 2021

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

*L'Amore di Cristo
nella vita della Chiesa*

ADORAZIONI EUCARISTICHE
ACCOMPAGNATI DAL MAGISTERO DEI PAPI

**“IL SUO CUORE DIVINO
CHIAMA ALLORA IL NOSTRO CUORE;
CI INVITA AD USCIRE DA NOI STESSI,
AD ABBANDONARE LE NOSTRE SICUREZZE UMANE
PER FIDARCI DI LUI E,
SEGUENDO IL SUO ESEMPIO,
A FARE DI NOI STESSI
UN DONO DI AMORE SENZA RISERVE.”**

1° venerdì di Novembre

Papa Benedetto XVI

CANTO DI ESPOSIZIONE

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me**

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor

*Io mai saprò quanto Ti costò
lì sulla croce morir per me.*

ESPOSIZIONE EUCHARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Il ministro dice:

Sia lodato e ringraziato ogni momento,
il santissimo e divinissimo Sacramento
Gloria al Padre...

Dopo qualche attimo di silenzio, il ministro insieme all'assemblea leggono la preghiera di adorazione del mese. Quindi il ministro torna alla sede. Si resta in silenzio adorante per qualche minuto, quindi si procede alla lettura della Parola di Dio.

PREGHIERA DI ADORAZIONE

(Benedetto XVI)

Signore Gesù,
come già i primi apostoli, ai quali dicesti: “Che cercate?”,
ed accolsero il tuo invito: “Venite e vedrete”,
riconoscendoti come il Figlio di Dio,
vogliamo seguirti ed esserti amici,
attratti dal fulgore del tuo volto desiderato e nascosto.
Mostraci, ti preghiamo, il tuo volto sempre nuovo,
misterioso specchio dell’infinita misericordia di Dio.
Lascia che lo contempliamo
con gli occhi della mente e del cuore:
volto del Figlio, irradiazione della gloria del Padre
e impronta della sua sostanza,
volto umano di Dio entrato nella storia
per svelare gli orizzonti dell’eternità.
Volto silenzioso di Gesù sofferente e risorto,
che amato ed accolto cambia il cuore e la vita.
“Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto”.
“Uomo dei dolori, davanti a cui si copre la faccia”,
non nasconderci il tuo volto!
Vogliamo attingere dai tuoi occhi,
che ci guardano con tenerezza e compassione.
La forza di amore e di pace che ci indichi la strada della vita,
ed il coraggio di seguirti senza timori e compromessi,
per diventare testimoni del tuo Vangelo.

Amen

Adorazione silenziosa

PAROLA DI DIO *(Ef 2, 3-5;8-10; 19)*

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

MAGISTERO

Dall'omelia del Santo Padre Benedetto XVI, in occasione dell'apertura dell'anno sacerdotale nel 150° anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney. (19 giugno 2009)

Il cuore di Dio freme di compassione!

Nell'odierna solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, la Chiesa offre alla nostra contemplazione questo mistero, il mistero del cuore di un Dio che si commuove e riversa tutto il suo amore sull'umanità. Un amore misterioso, che nei testi del Nuovo Testamento ci viene rivelato come incommensurabile passione di Dio per l'uomo. Egli non si arrende dinanzi

all'ingratitude e nemmeno davanti al rifiuto del popolo che si è scelto; anzi, con infinita misericordia, invia nel mondo l'Unigenito suo Figlio perché prenda su di sé il destino dell'amore distrutto; perché, sconfiggendo il potere del male e della morte, possa restituire dignità di figli agli esseri umani resi schiavi dal peccato. Tutto questo a caro prezzo: il Figlio Unigenito del Padre si immola sulla croce: "*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*" (cfr. Gv 13, 1). Simbolo di tale amore che va oltre la morte è il suo fianco squarciato da una lancia. A tale riguardo, il testimone oculare, l'apostolo Giovanni, afferma: "*Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue ed acqua*" (cfr. Gv 19, 34).

Cari fratelli e sorelle, fermiamoci insieme a contemplare il Cuore trafitto del Crocifisso. Abbiamo ascoltato ancora una volta, poco fa, nella breve lettura tratta dalla Lettera di san Paolo agli Efesini, che "*Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatti rivivere con Cristo... Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù*" (Ef 2, 4-6). Essere in Cristo Gesù è già sedere nei cieli. Nel Cuore di Gesù è espresso il nucleo essenziale del cristianesimo; in Cristo ci è stata rivelata e donata tutta la novità rivoluzionaria del Vangelo: l'Amore che ci salva e ci fa vivere già nell'eternità di Dio. Scrive l'evangelista Giovanni: "*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*" (3, 16). Il suo Cuore divino chiama allora il nostro cuore; ci invita ad uscire da noi stessi, ad abbandonare le nostre sicurezze umane per fidarci di Lui e, seguendo il suo esempio, a fare di noi stessi un dono di amore senza riserve.

Solo così saremo in grado di cooperare efficacemente al misterioso "disegno del Padre" che consiste nel "fare di Cristo il cuore del mondo"! Disegno che si realizza nella storia, man mano che Gesù diviene il Cuore dei cuori umani, i sacerdoti appunto.

Poc'anzi ho potuto venerare, nella Cappella del Coro, la reliquia del Santo Curato d'Ars: il suo cuore. Un cuore infiammato di amore divino, che si commuoveva al pensiero della dignità del prete e parlava ai fedeli con accenti toccanti e sublimi, affermando che "dopo Dio, il sacerdote è tutto!... Lui stesso non si capirà bene che in cielo". Coltiviamo, cari fratelli, questa stessa commozione, sia per adempiere il nostro ministero con generosità e dedizione, sia per custodire nell'anima un vero "timore di Dio": il timore di poter privare di tanto bene, per nostra negligenza o colpa, le anime che ci sono affidate, o di poterle - Dio non voglia! - danneggiare. La Chiesa ha bisogno di sacerdoti santi; di ministri che aiutino i fedeli a sperimentare l'amore misericordioso del Signore e ne siano convinti testimoni. Ci ottenga questa grazia la Vergine Maria, della quale domani contempleremo con viva fede il Cuore Immacolato. Ci accompagni la Vergine Santa, nostra Madre, nell'Anno Sacerdotale che oggi iniziamo, perché possiamo essere guide salde e illuminate per i fedeli che il Signore affida alle nostre cure pastorali. Amen.

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 136)*

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio. **Rit.**

Lodate il Signore: il Signore è buono;
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come suo possesso. **Rit.**

Benedici il Signore, casa d'Israele;
benedici il Signore, casa di Aronne;
Benedici il Signore, casa di Levi;
voi che temete il Signore, benedite il Signore. **Rit.**

Adorazione silenziosa

Canone

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (x2)

Ti lodo o mio Signore, per tutto ciò che ci doni, giorno per giorno, per la tua Grazia, per il tuo Amore. Tu che doni la luce ad ogni figlio che cerca conforto; tu che sei la Via da seguire nei momenti di smarrimento, guarda noi qui riuniti alla tua presenza, e donaci la forza e il coraggio per superare ogni difficoltà che incontriamo nel cammino dell'esistenza. Grazie Gesù per tutto ciò che fai per noi, tuoi Figli e Fratelli. Lode a te Signore.

Canone

“Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio” Signore Gesù, la Tua tenerezza ci riempie l'anima di gioia e gratitudine. Tu Signore ci chiami concittadini dei Santi e familiari di Dio. Ci elevi alla dignità di famiglia: la tua famiglia. Ecco perché non siamo più stranieri, e nessuno si può sentire straniero o escluso, o non amato. Che cosa può desiderare di più il nostro spirito, se tu Signore sei con noi?! Ci hai arricchiti di grazia e di immensa luce scegliendoci come tuoi familiari. Grazie, lode a te Signore.

Canone

“Lodate il Signore: il Signore è buono; cantate inni al suo nome, perché è amabile”. Oh Signore quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! Sì, Tu sei buono Signore e grande è la tua

Misericordia verso di noi tuoi figli. Tu sei amabile Signore, il Tuo Cuore Divino e Puro merita le nostre lodi i nostri canti ed inni di gioia. Vogliamo cantarti e lodarti in eterno Signore, perché sei il nostro Dio la nostra gioia la nostra vita. Donaci sempre Gesù di gioire della tua presenza, della tua amicizia, del tuo soffio d' amore. Lode e Gloria a te Signore.

Canone

“Il suo Cuore divino chiama allora il nostro cuore; ci invita ad uscire da noi stessi, seguendo il suo esempio, a fare di noi stessi un dono di amore senza riserve”. Signore Dio nostro onnipotente ed eterno. Come può il nostro cuore tacere se il tuo cuore ci chiama? Come può il nostro cuore essere sordo al richiamo del Tuo Cuore Divino e Misericordioso. Eccoci!! Siamo qui, davanti a Te Gesù, prostrati ti adoriamo. Vogliamo uscire dai nostri involucri bui e obsoleti, vogliamo seguirti e seguire l'esempio che Tu Signore ci indichi da tempo immemorabile. Fa Gesù, che possiamo trasformarci in amore, per donarci come Tu desideri senza riserve. Portare nel mondo il Buon profumo di Dio. Ti preghiamo aiutaci a donarci con amore. Lode a te Signore.

Canone

Adorazione silenziosa

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

*Rit. Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle,
non son belle al par di te.*

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:

Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.